

**Modifica del Piano di razionalizzazione contenuto nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (DCR 113/2021)**

*Dopo il paragrafo 6.2.3, inserire un nuovo paragrafo "6.2 bis Aggiornamento infrannuale (maggio 2022) del contesto e delle azioni di razionalizzazione relativo a Fidi Toscana Spa, Sviluppo Toscana Spa, SICI Sgr Spa e Internazionale Marmi e Macchine Carrarafire Spa".*

**6.2 bis Aggiornamento infrannuale (maggio 2022) del contesto e delle azioni di razionalizzazione relativo a Fidi Toscana Spa, Sviluppo Toscana Spa, SICI Sgr Spa e Internazionale Marmi e Macchine Carrarafire Spa.**

**Fidi Toscana Spa, Sviluppo Toscana Spa e SICI Sgr Spa**

In riferimento a Fidi Toscana e relative partecipate indirette, quali SICI Sgr Spa, e in riferimento a Sviluppo Toscana, il Piano di razionalizzazione 2022 ha previsto quanto segue:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
<b>Fidi Toscana Spa</b>	Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali		Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house	31/01/2022
			Determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo	30/06/2022

Per la società Sici Sgr Spa, le decisioni sono state rinviate, contestualmente e coerentemente con le decisioni che saranno assunte per Fidi Toscana spa.

Per Sviluppo Toscana, si prende atto del Piano Industriale 2021/2023 adottato nel mese di ottobre 2021, il quale prospetta una profonda riorganizzazione che necessita di un aumento significativo di personale e delle dotazioni strumentali informatiche, oltre che importanti operazioni immobiliari che potranno avere impatti economici e patrimoniali di lungo periodo. Il Piano industriale è stato approvato da parte della Regione con Delibera di G.R. n. 152 del 21/2/2022. Tuttavia il Piano afferma che alcune assunzioni di base del documento strategico richiedono un'attenta valutazione anche alla luce delle decisioni assunte per Fidi Toscana spa, così come la portata innovativa delle future scelte strategiche contenute nel nuovo Piano industriale comporta comunque l'esigenza di proseguire a sottoporre la società al monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019.

**Aggiornamento del contesto**

Con Decisione della Giunta Regionale n. 28 del 7 Marzo 2022 *“Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell’economia toscana: decisioni in merito al Piano Industriale 2020-2024 di Fidi Toscana Spa e strategie inerenti l’in-house providing a supporto della Regione Toscana”* sono state espresse le determinazioni conseguenti all’ipotesi di trasformare Fidi Toscana in società in-house a Regione Toscana, tenendo conto delle risultanze dello studio consegnato dalla società Prometeia Spa.

Da detto studio emerge chiaramente che in conseguenza del significativo ruolo assunto dal FCG e delle recenti evoluzioni di mercato, oggi è venuto meno “il prodotto garanzie locali” e, al momento, non sono individuabili per Fidi Toscana altre linee di attività che non siano in conflitto con le linee di business delle banche socie e che, a parità di modello societario e senza investimenti significativi, possano consentire un riequilibrio economico di breve/medio termine.

In definitiva:

- Fidi Toscana con l’attuale configurazione non è in grado di assicurare la continuità aziendale;
- Trasformare Fidi Toscana in società in-house a Regione Toscana richiederebbe un esborso una tantum da parte della Regione da 19 a 22 mln per liquidare i soci banche, cifra attualmente non in bilancio e difficilmente reperibile se non sottraendola ad interventi in altri settori, ad iniziare da quello economico;
- L’ammontare di risorse aggiuntive necessarie per garantire l’equilibrio economico di Fidi Toscana in-house, vale a dire il valore di commesse che dovrebbe assicurare il socio unico Regione, sarebbe di circa 6 mln l’anno (aggiuntivo a quanto già corrisposto per l’assistenza tecnica di competenza della in-house Sviluppo Toscana) ammontare non compatibile con la stima complessiva delle Azioni che dovranno essere gestite con la nuova programmazione POR e con quella regionale in un medio periodo 2022-2027 (attualmente le attività affidate a Toscana Muove, di cui Fidi Toscana rappresenta circa il 40%, è di circa 1,1 mln l’anno da rivedere al ribasso per la nuova programmazione);
- Se anche vi fossero occasioni nuove di affidamento di attività, dovrebbe essere considerata la sovrapposizione con quelle trasferite a Sviluppo Toscana, venendosi a prefigurare la situazione di due società in-house con pressoché medesime competenze sulle stesse materie, fattispecie non consentita dal Testo Unico delle Società Partecipate, come più volte sottolineato dalla Corte dei Conti.

Di conseguenza, la Giunta ha analizzato l’intervento pubblico regionale necessario al sistema economico in questa nuova fase e quale fosse la modalità più adeguata per la relativa attuazione, vale a dire quale strumento di gestione sarebbe ottimale tenuto conto del lavoro di analisi svolto da Prometeia Spa e delle normative di riferimento, in primis il TU delle Partecipate (legge Madia) in merito all’impossibilità di partecipare a soggetti aventi medesime competenze sulle stesse materia.

E’ stata quindi affermata l’esigenza di disporre di un soggetto in-house sul quale concentrare le necessarie attività, anche avvalendosi di una SGR, anch’essa in-house, per il sostegno allo sviluppo territoriale, soggetto il cui ruolo è avvalorato anche dalla disciplina della governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR che ha ampliato l’area applicativa del ricorso all’in-house providing, al fine di “sostenere la definizione e l’avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l’attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell’Unione europea 2014-2020 e 2021-2027”.

Parimenti, emerge la necessità di affiancare le imprese per le opportunità della programmazione regionale e del PNRR e di orientare il mercato del credito regionale a favore delle PMI rilanciando Fidi Toscana, opportunamente ricalibrata, con una nuova spinta e una nuova missione suggerita e guidata da soci industriali in grado di suggerire i campi di azione e di garantirle continuità aziendale e sviluppo.

L’obiettivo di disporre di una in-house per lo sviluppo, presente anche nel programma di governo, si dimostra dunque fondamentale: un driver flessibile e immediato per la progettazione e gestione delle politiche pubbliche di sostegno agli investimenti e all’innovazione delle imprese toscane. Sviluppo Toscana attualmente svolge il ruolo di organismo intermedio ed esegue direttamente gli indirizzi regionali presidiando tutto il processo amministrativo istruttorio preliminare alla concessione e poi all’erogazione del contributo. È necessario oggi compiere un salto di qualità e innalzare il livello di iniziativa con maggiore specializzazione e un allargamento

dell'oggetto sociale anche a forme di servizio finanziario specializzato per il sostegno al patrimonio, per lo sviluppo di nuove imprese innovative, la promozione di nuovi investimenti produttivi, l'accompagnamento del sistema produttivo regionale verso l'offerta pubblica, oggi straordinaria, nazionale e comunitaria.

Appare chiaro dunque che la creazione di una Agenzia per lo Sviluppo partendo da Sviluppo Toscana:

- è la soluzione già pronta per affrontare da subito le sfide che attendono la Regione a sostegno dell'economia Toscana,
- è quella che ha una struttura già disponibile, previo adeguamento della L.R. 28/2008 e poi dello Statuto,
- è quella che non comporta per la Regione costi di investimento per acquisirne l'intera proprietà, poiché già in-house,
- è quella in linea con il TU delle Partecipate (legge Madia) che invece sarebbe difficilmente giustificabile nel caso di sovrapposizioni in ambiti operativi omogenei tra due in-house,
- è quella più in grado di assorbire SICI Sgr Spa come propria società in-house (migliorando anche le condizioni economiche di Fidi Toscana),
- è quella che consente la salvaguardia occupazionale attraverso il possibile assorbimento di parte del personale che sarà dichiarato in esubero da Fidi Toscana utilizzando la procedura ex art. 25 del TUSP (come già avvenuto nel 2018) e consentendo di agire in continuità.

Al contempo Fidi Toscana, che ha mantenuto una buona patrimonializzazione e ha una copertura adeguata dei rischi sul credito, se ulteriormente ricalibrata sui costi di struttura, può essere riorientata verso altre missioni oltre alla gestione degli stock delle garanzie in essere, anche grazie al mantenimento di una forte presenza della Regione Toscana, ancorché senza il possesso della quota di controllo del capitale.

La guida operativa della società deve essere affidata attraverso una procedura di cessione della maggioranza del capitale da condividere con i soci e grazie al supporto tecnico specialistico dell'advisor Prometeia Spa che ha già condotto l'analisi e la due diligence per conto dell'ente.

Considerando infine la questione fondamentale della salvaguardia occupazionale, si conferma la possibilità di ricorrere alla procedura ex art. 25 del TUSP (c.d. "ex Madia") per la definizione degli esuberi e il loro ricollocamento presso altre società controllate. Con tale soluzione, infatti:

- da un lato si andrebbe a collocare la maggioranza dei lavoratori in una situazione aziendale - quella di Sviluppo Toscana - che necessita già di nuove unità qualificate per rispettare il proprio futuro piano industriale e il conseguente sviluppo operativo. La procedura ex "Madia" comporta il rispetto del termine stabilito nel settembre 2022 per la dichiarazione di esuberi da parte di Fidi Toscana;
- d'altro lato, il personale rimanente in Fidi Toscana avrebbe maggiore sicurezza lavorativa in una società che, opportunamente riequilibrata, troverebbe i presupposti per una continuità aziendale che al momento non sussiste.

In ambedue i casi le professionalità acquisite dai lavoratori sarebbero valorizzate e utilizzate efficacemente.

La procedura di selezione pubblica per la ricerca di nuovi soci, secondo il dettato dell'art. 10 comma 2 del TUSP, prevede di formare una quota maggioritaria da proporre al mercato, per cui la procedura di vendita che sarà avviata dalla Regione potrà riguardare anche le quote di partecipazione degli altri soci, qualora interessati, sulla base di un opportuno accordo di co-vendita, fatto salvo (ovviamente) l'esercizio dello spettante diritto di prelazione in capo ai soci.

Con l'adesione degli attuali soci al percorso indicato, la Regione Toscana avvierà una indagine preliminare di mercato per raccogliere le manifestazioni di interesse non vincolanti.

Una volta manifestati, ai potenziali offerenti sarà concesso un periodo di tempo congruo per analizzare i valori economici e patrimoniali della società in modo da avanzare l'eventuale offerta vincolante corredata non solo della proposta economica ma anche delle linee di sviluppo industriale dell'attività che si intende intraprendere. A quel punto, anche di fronte ad una sola offerta, si potrà valutare l'adeguatezza, la congruità e la coerenza

con la programmazione e l'interesse regionale della proposta e decidere di aderire o meno. Stessa valutazione sarà svolta dagli attuali soci di Fidi Toscana al fine di comporre così il nuovo assetto societario.

Tali conclusioni sono state oggetto di specifica comunicazione al Consiglio Regionale nella seduta del 5-6 aprile 2022, da cui è scaturita la Risoluzione Consiliare n. 182 che, in sintesi, impegna la Giunta a procedere garantendo:

- a) che il procedimento di selezione pubblica per la ricerca di nuovi soci di Fidi Toscana avvenga in tempi rapidi e si prefigga l'obiettivo di rivolgersi a partner autorevoli, di livello, possibilmente, nazionale;
- b) che tale procedimento preveda che i soggetti interessati esprimano con chiarezza la natura della mission che vogliono imprimere a Fidi Toscana S.p.A., oltre all'attività di gestione degli stock di garanzie in essere;
- c) che venga mantenuta una rilevante presenza della Regione Toscana nella compagine societaria;
- d) la necessaria continuità aziendale della stessa Fidi Toscana durante tale percorso.

La Risoluzione inoltre chiede di perseguire la trasformazione di Sviluppo Toscana S.p.A. in un'Agenzia per lo Sviluppo regionale in house, rafforzandone la governance anche in una logica di collegialità, quale attore dinamico per la progettazione e la gestione delle politiche pubbliche di sostegno agli investimenti ed all'innovazione delle imprese toscane, facendo particolare attenzione affinché - tra l'altro - si faciliti il rafforzamento e la crescita delle imprese toscane anche mediante la gestione di strumenti finanziari innovativi. Infine la Risoluzione richiama la necessità imprescindibile di salvaguardia dei livelli occupazionali e di valorizzazione delle professionalità del personale delle suddette società controllate dalla Regione Toscana, con particolare riferimento alla medesima Fidi Toscana S.p.A. e, a tal fine, prima di completare le procedure "ex Madia" in merito alla dichiarazione degli esuberi di personale da ricollocare, impegna al Giunta a che:

1. si valutino le manifestazioni di interesse dei soggetti che eventualmente si affacceranno alla manifestazione di interesse;
2. si richieda da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. un nuovo piano industriale conforme alle nuove attività ed alla nuova missione che evidenzia anche i nuovi fabbisogni in termini di personale.

### **Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiore Spa**

La società ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2022 il progetto di bilancio di esercizio 2021 con un risultato di esercizio positivo pari a € 166.406. Dall'analisi delle poste economiche e patrimoniali, pur potendo esprimere un cauto ottimismo sulla persistenza della condizione di continuità aziendale nel breve periodo, si rilevano degli scostamenti significativi rispetto al Piano Industriale di risanamento 2021-2024 approvato dall'assemblea dei soci del 14 giugno 2021 ed emerge inoltre il persistere di non trascurabili rischi e condizioni di incertezza legati sia al mutato contesto macroeconomico che alle nuove sopravvenute situazioni gestionali.

Di conseguenza, è opportuno continuare il monitoraggio dell'andamento della società e rafforzare l'azione di razionalizzazione per assicurare la sussistenza della condizione di continuità, prevedendo una revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021-2024 da compiersi entro il 30/10/2022.

2)

Al capitolo 6 “Piano di razionalizzazione delle società partecipate”, punto 3 “Azioni di razionalizzazione – anno 2022”, sostituire la tabella “piano di razionalizzazione annuale 2022 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano” con la seguente:

<b>Piano di razionalizzazione annuale 2022 - Azioni, risultati attesi e tempi del piano</b>				
<b>SOCIETÀ</b>	<b>AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE</b>	<b>NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>TEMPI</b>
<b>Arezzo Fiere e Congressi Srl</b>		Da valutare mediante atti successivi		
<b>Co.Svi.G. S.c.r.l.</b>		Caratterizzazione della società in house di Regione Toscana	Scorporo ramo d'azienda "Sesta lab"	31/12/2022
<b>Fidi Toscana Spa</b>	Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali		Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house	31/03/2022
		Cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato.	Valutazioni della Giunta regionale ad esito dell'indagine preliminare di mercato per raccogliere le manifestazioni di interesse non vincolanti	30/09/2022
			Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	28/02/2023
		Adozione da parte di Fidi Toscana di un nuovo Piano industriale che assicuri la continuità aziendale durante il processo di transizione e che dia atto della riduzione dei costi di struttura anche per effetto del ricollocamento del personale in esubero.	Valutazione/Approvazione del nuovo Piano Industriale da parte della Giunta regionale	30/09/2022
			Dichiarazione di Fidi Toscana del personale in esubero	30/09/2022
		Ricollocamento del personale in esubero di Fidi Toscana presso Sviluppo Toscana	Valutazione della Giunta regionale per la ricollocazione del personale in esubero presso Sviluppo Toscana, ad esito dei fabbisogni di personale definiti nel Piano industriale di questa società	31/10/2022
		Definizione del percorso di ricollocamento del personale presso Sviluppo toscana a cura delle Direzioni Lavoro e Attività		

			Produttive	
<b>SOCIETÀ</b>	<b>AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE</b>	<b>NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>TEMPI</b>
<b>Firenze Fiera Spa</b>		Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali		30/01/2022
<b>Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa</b>	Monitoraggio del piano industriale della società	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021-2024	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e sulla sussistenza della condizione di continuità.	30/10/2022
		Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	31/12/2022
<b>Interporto della Toscana Centrale Spa</b>		Da valutare mediante atti successivi		
<b>Interporto Toscano A. Vespucci Spa</b>	Patto parasociale con gli altri soci pubblici		Accordo con altri soci pubblici	Azione in corso di formalizzazione
<b>SEAM Spa</b>		Azione 1 Rafforzamento della compagine pubblica della società	Sottoscrizione patti parasociali tra soci pubblici al fine di rafforzare la governance della società da parte dei soci pubblici.	31/12/2022
		Azione 2 Monitoraggio del piano industriale della società,	Prima verifica del raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	30/06/2022
		Azione 2 bis Monitoraggio del piano industriale della società	Seconda verifica del raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	30/10/2022
<b>Terme di Montecatini Spa</b>	In caso di mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale offerto in opzione a terzi		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione	31/12/2021
<b>Sviluppo Toscana Spa</b>		Ridefinizione e allargamento delle funzioni della società per trasformarla in un Agenzia di sviluppo regionale.	Approvazione da parte della Giunta Regionale della proposta di modifica alla L.R. 28/2008	31/05/2022
		Adozione di un nuovo Piano industriale da parte della società che individui e declini le nuove opzioni strategiche a seguito della ridefinizione della sua mission aziendale.	Valutazione/Approvazione del nuovo Piano Industriale da parte della Giunta regionale	31/08/2022
		Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli	Definizione del percorso da parte della Giunta Regionale, con indicazione delle relative coperture finanziarie, per assunzione della partecipazione totale tramite	31/07/2022

		strumenti di intervento nell'economia regionale.	Sviluppo Toscana, con connotazione di in-house alla stessa	
			Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	31/12/2022